



COMUNE DI RAVENNA

*Commissione Consiliare n.1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”
Commissione Consiliare n.9 “Lavori Pubblici, Attività Produttive e Porto”*

Verbale della Commissione consiliare n.1-9

C1 + C9 di lunedì 01.02.2021

Approvato in C1 il 17.02.2021

Approvato in C9 il 07/05/2021

Il giorno lunedì 1 febbraio 2021, alle ore 15.00, con modalità ‘videoconferenza, la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n.1 e n.9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- Esame proposta di delibera PD 18/2021 “Istituzione della denominazione comunale di origine DE.C.O.”;
- Approvazione del Regolamento per la tutela e valorizzazione delle attività agroalimentari e artigianali tradizionali locali;
- varie ed eventuali.

Commissione n° 1

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini M.		Gruppo Alberggini	NO	/	/
Ancarani A.		Forza Italia	SI	15.10	17.01
Ancisi A.		Lista per Ravenna	SI	15.09	17.01
Barattoni A.		Partito Democratico	NO	/	/
Baldrati I.		Partito Democratico	SI	15.00	17.01
Tardi S.		CambieRa’	SI	15.00	17.01
Casadio M.		Italia Viva	SI	15.00	17.01
Mantovani M.		Art1- MDP	SI	15.00	17.01
Maiolini M.		Gruppo Misto	SI	15.00	17.01
Manzoli M.		Ravenna in Comune	NO	/	/
Francesconi C.		PRI	SI	15.00	15.27
Perini D.		Ama Ravenna	SI	15.00	17.01
Distaso M.		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	17.01
Sbaraglia F.		PD	SI	15.00	15.47
Verlicchi V.	-	La Pigna	SI	15.00	17.01
Gardin S.	Pompignoli N.	Lega Nord	SI	15.00	17.01

--	--	--	--	--	--

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Present e	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani A.	-	Forza Italia	SI	15.10	17.01
Aberghini M.		Gruppo Alberghini	NO	/	/
Valbonesi C.		PD	NO	15.00	17.01
Ancisi A.	-	Lista per Ravenna	SI	15.09	17.01
Tavoni L.V.		Lega Nord	SI	15.00	17.01
Mantovani M.		Art1- MDP	SI	15.00	17.01
Maiolini M.		Gruppo Misto	SI	15.00	17.01
Manzoli M.		Ravenna in Comune	NO	/	/
Vasi A.		PRI	SI	15.00	17.01
Perini D.		Ama Ravenna	SI	15.00	17.01
Distaso M.		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	17.01
Gatta R.		PD	SI	15.11	17.01
Minzoni R.		Italia Viva	SI	15.00	17.01
Sbaraglia F.		PD	SI	15.10	15.47
Verlicchi V.		La Pigna	SI	15.00	17.01
Tardi S.		CambieRà	SI	15.00	17.01

I lavori hanno inizio alle ore 15.09

In apertura **Samantha Tardi**, Presidente C.1, ricorda che ‘oggi’ è in programma l’esame della proposta di delibera PD18/2021 “Istituzione della denominazione comunale De.C.O”, approvazione del Regolamento per la tutela e la valorizzazione delle attività agroalimentari e artigianali, tradizionali locali.De.C.O. – denominazione comunale di origine –

La delibera che andrà in Consiglio comunale, precisa l’assessore **Massimo Cameliani**, riguarda la denominazione di origine comunale della De.C.O. e prevede l’approvazione del suo Regolamento per la tutela e valorizzazione delle attività agroalimentari e artigianali. Accanto alla parte regolamentare, la delibera presenta anche le finalità e l’ambito di applicazione del regolamento da sottoporre al nostro Consiglio comunale: infatti all’art.1 vediamo l’oggetto, che viene individuato nella tutela e valorizzazione delle attività ricordate che rappresentano una risorsa di sicuro valore economico, culturale e turistico, nonché uno strumento di promozione dell’immagine del Comune di Ravenna. Nel co1 dell’art.1, pur breve, viene introdotta felicemente la finalità primaria del Regolamento; nel co2, poi, si fa riferimento al T.U. degli enti locali, numero 267 del 2000, e allo Statuto comunale, che sostengono come tra i fini istituzionali dell’Ente, ci sia il ‘sostegno ad iniziative volte a proteggere e valorizzare il patrimonio storico artistico culturale della città e del

territorio”, favorendo una vocazione agricola innovativa, ma anche uno sviluppo delle attività commerciali, artigianali e turistiche. Il Comune di Ravenna è chiamato ad assumere iniziative tese a sostenere e tutelare ogni forma di intervento culturale volto alla conservazione del proprio patrimonio di cognizioni, di tradizioni e di esperienza, in materia di attività agroalimentare gastronomica e artigianale per la produzione di prodotti e di specialità locali, insomma, di piatti tipici, di sagre etc...che costituiscono motivo di particolare interesse.

Il co3, in qualche modo, si collega all'articolo 13 del T.U. degli enti locali, richiamando un principio fondamentale, quello della sussidiarietà che, in questo ambito, si declina in materia di tutela e formazione del territorio anche attraverso la valorizzazione e la promozione dei prodotti che su di essa vengono generati.

Il Comune di Ravenna, co4, intende valorizzare mediante le produzioni tipiche locali, il ruolo e la professionalità delle imprese agricole, artigianali e commerciali del territorio ravennate.

Proprio in direzione di queste finalità, protette pure dal legislatore nazionale e da quello comunitario, si ha la formazione dei principi già sinteticamente descritti.

Il co4, quindi, più specificatamente fa riferimento alle azioni che il Comune di Ravenna intende condurre: indagine conoscitiva diretta ad individuare l'esistenza sul territorio di caratteristiche produzioni agroalimentari e artigianali meritevoli di evidenza pubblica; assunzione di iniziative di valorizzazione a favore di quei prodotti agroalimentari e artigianali locali e delle attività culturali ad esse connesse che meritino, appunto, iniziative di valorizzazione.

De.C.O., in particolare, è l'acronimo di 'denominazione comunale di origine', volta ad attestare l'origine dei prodotti e il loro legame, storico - culturale con il territorio comunali. Quindi attraverso la De.C.O. si vuole 1) conservare nel tempo i prodotti che si identificano con gli usi e che fanno parte della cultura popolare locale; 2) tutelare la storia, le tradizioni, il patrimonio culturale e i sapori legati alle produzioni tipiche locali.

A giudizio dell'Assessore particolarmente rilevante è l'articolo 2 che puntualizza cosa si intende per 'prodotto tipico locale': è il prodotto agroalimentare derivante da attività agricola o zootecnica o dalla lavorazione e trasformazione degli stessi, compresi i prodotti gastronomici e i prodotti che sul territorio si generano, prodotti del sottobosco (tartufo, pinolo, asparago etc.) così come i prodotti artigianali ottenuti secondo modalità consolidate nei costumi e nelle consuetudini che a livello locale, o che ad esse si rifanno.

Per 'prodotto dell'artigianato alimentare' intendiamo una ricetta, una preparazione alimentare che identifica abitudini culinarie degli abitanti del paese, assolutamente legate ad una tradizione.

Per 'prodotto artigianale' si intende lo sviluppo e promozione di un manufatto tradizionale.

Quindi all'art.3 si parla di istituzione del registro De.C.O., all'articolo 4 dell'albo comunale delle iniziative delle manifestazioni, all'art. 5 dei marchi, all'art. 6 dei requisiti per l'attribuzione della De.C.O. ai prodotti locali, all'art.7, importante, della procedura per l'attribuzione della De.C.O. ai prodotti locali stessi, all'art. 8 per la 'commissione comunale per la De.C.O.', commissione che deve intervenire quando giungono le richieste.

All'art.9, poi, parliamo di struttura organizzativa, all'art.10 di iniziative comunali, all'art.11 di attività di coordinamento, all'art.12 di promozione di domande di attribuzione di altri marchi e riconoscimenti ufficiali ai prodotti locali, all'art.13 di tutele e garanzie, all'art.14, infine, delle norme regionali e statali in materia.

Cameliani considera opportuna una sottolineatura di carattere generale e politico: se la DE.C.O. può essere uno strumento per aiutare le imprese in questo difficile momento ben venga!, e pensiamo anche alla ricaduta turistica: 'io stesso ero' un po' scettico su un regolamento comunale De.C.O. ma nel tempo 'ho' cambiato idea, cercando di coinvolgere pure l'assessore Costantini e la Giunta; così quello che poteva apparire banale tre anni fa oggi non lo è più, anzi: si pensi alla riscoperta delle cozze di marina di Ravenna, tipiche del nostro territorio (anche Cervia le ha, ma sono le cozze di allevamento), si pensi all'asparago selvatico di pineta del Comune di Ravenna, insomma questo Regolamento si pone quale strumento significativo di analisi e di tutela.

Con questo provvedimento, sottolinea **Alessandro Martinini**, andiamo ad istituire la De.C.O. , che è un'attestazione di origine geografica, quindi provvediamo all'approvazione del regolamento di attuazione.

Il dirigente conferma, in buona sostanza, quanto sostenuto da Cameliani e ricorda il positivo lavoro sviluppato in passato in questo ambito dall'ANCI. Il Regolamento presenta le varie definizioni a cui si è già accennato, che interessano non solo prodotti alimentari, ma anche l'artigianato locale non alimentare; in particolare l'istituzione del registro acquista una rilevanza notevole, prevedendo due sezioni, una concernente il prodotto, l'altra le imprese.

Il marchio De.C.O., fa presente **Tardi**, ormai risale al passato, nasce a inizio 2000 e dopo 20 anni si giunge a questo risultato, interessante per il nostro Comune. Ma perché soltanto oggi, dopo che già erano emerse sigle come I.G.T, DOP, I.G.P?

Che tipo di analisi, insiste la Consigliera, è stata compiuta dagli uffici tecnici a proposito del ritorno, della ricaduta di questo simbolo sui prodotti tipici comunali? Non appare ben chiara, poi, la distinzione su un evento c.d. 'normale' e di un 'evento DE.C.O': quale la differenza, forse in termini di contributo economico che si potrebbe ottenere dal Comune? Abbiamo l'albo, abbiamo la commissione che decide in merito ai prodotti, in merito a quali eventi possano entrare nella certificazione De.C.O.

'Facciamo' un esempio su tutti: 'la cioccolata in piazza', questo evento riceve più danaro dal Comune di Ravenna? In questa delibera, insomma non emerge mai con sufficiente chiarezza la componente economica.

Stefanelli, esperto lega Nord, ricorda di aver lavorato in Regione, in Provincia etc per trentacinque anni su queste tematiche; a suo parere il Comune ha preso in mano una 'cosa', molto impegnativa da fare. In passato si parlava di Q.C., 'qualità controllata', ad opera della regione Emilia - Romagna, che non ha avuto però un grande successo (e lo stesso è accaduto pure per altri marchi?). Il Consiglio dell'esperto è quello di avere grande flessibilità anche in ragione del fatto anche la distinzione tra tradizione o non tradizione è abbastanza labile. L'esempio viene dal luppolo, valorizzato dalle sorelle Nati a Grattacoppa, ma il luppolo non rientra sicuramente nella tradizione.

Da **Daniele Perini** giunge l'invito a valorizzare i prodotti ravennani, tra cui la marmellata di rosa canina, assai indicata per i cardiopatici.

Idio Baldrati reputa l'iniziativa oggi presentata senz'altro interessante e l'istituzione del marchio De.C.O., come già sostenuto da Stefanelli, va curata e seguita con attenzione. Si tratta, comunque, di un'opportunità interessante per il nostro Comune e i nostri imprenditori. Non dimentichiamo che il Comune di Mesola a riguardo, grazie all'asparago ha realizzato un'attività molto interessante (vedi la Sagra dell'asparago di Mesola, tutti gli anni). Sarà il tempo, poi, a dare ragione o meno, dell'iniziativa che ora, come Amministrazione, andiamo ad assumere.

Cinzia Valbonesi considera I.G.T., DOP, altri marchi, e allora giunge spontaneo chiedersi che tipo di semplificazione presenta il marchio De.C.O. così come previsto dal Regolamento rispetto all'ottenimento di altre categorie, quali appunto I.G.T., DOP che hanno comunque, una diversa valenza.

Quanto alla tradizione, poi, essa riveste grande importanza perché contiene, in fondo, tutta la valorizzazione della nostra storia.

Rivolto a Tardi, **Cameliani** sottolinea che sono trascorsi vent'anni dalle prime istituzioni, ma una decina da quando questo provvedimento è in fieri: ora con il Regolamento abbiamo un aspetto normativo programmatico futuro, valido e ben delineato, non tutte le domande, peraltro, potranno venire accolte, non basta certo avere il regolamento De.C.O. per soddisfarle.

Circa il tema dell'artigianato alimentare intendiamo soltanto i prodotti tipici del nostro Comune. I marchi I.G.T., DOP, sono molto severi, di difficile attuazione, mentre noi vogliamo approcciarci a questo Regolamento in maniera 'assai laica'.

Quanto al tema delle feste, non vi è alcun tipo di premialità a livello economico, seguiamo non una logica di preferenza, ma una logica di storicità. Quando si valorizza un territorio, come nel nostro caso, consideriamo la città d'arte, il patrimonio ambientale, ma in una logica macro; anche l'asparago di pineta, in sé prodotto povero, può dare un qualche contributo utile. Con questo Regolamento è stato fatto un buon lavoro a livello tecnico e pure, quanto ad analisi, per imprese e associazioni.

Una proposta viene da **Tardi**: è possibile inserire nel Regolamento, all'art.8 oppure all'articolo 9, una sorta di 'dovere morale' da parte della Commissione che verrà istituita, oppure da parte del Servizio Attività Produttive, perché almeno una volta all'anno si venga a riferire nella commissione dedicata e a relazionare sul lavoro svolto da parte della Commissione De.C.O, per quanto riguarda le varie assegnazioni del simbolo a eventuali prodotti, le varie iniziative, le manifestazioni che il Comune ha promosso grazie all'erogazione di questo simbolo? Quella di Tardi, in sintesi, vuole essere concettualmente una proposta di emendamento virutale.

Rivolto a Cameliani, **Alberto Ancarani** fa presente che è l'Assessore il proponente della delibera e quindi a lui spetta dover decidere sull'integrazione suggerita.

Comunque per Cameliani e Martinini la proposta appare meritevole di accoglimento.

Nicola Pompignoli si dice d'accordo con Tardi e giudica pure fondamentale che il marchio in senso grafico di cui all'articolo 5 al regolamento venga realizzato da un'azienda del territorio.

Mariella Mantovani apprezza che l'Assessore 'ci abbia ripensato', riconoscendo che la situazione ora è mutata e, in tema di eventuale opportunità, fa presente che nell'attuale quadro, particolarmente pesante, qualunque strada volta a valorizzare la nostra economia va, comunque, percorsa.

La mia richiesta, sollecita **Tardi**, può dirsi accolta?

Martinini chiarisce che già 'da domani, inizierà a scrivere un'ipotesi da inserire nell'articolo 8 del Regolamento e la sottoporrà alla Commissione, così da giungere in Consiglio con il Regolamento già arricchito di questo emendamento.

Parere sul Regolamento:

- PD FAVOREVOLE;

- FI IN CONSIGLIO;

- LISTA PER RA FAVOREVOLE;

- LA PIGNA IN CONSIGLIO;
- CAMBIERA' IN CONSIGLIO;
- GRUPPO MISTO IN CONSIGLIO;
- LEGA NORD IN CONSIGLIO;
- RAVENNA IN COMUNE ASSENTE;
- GRUPPO ALBERGHINI ASSENTE;
- SINISTRA PER RAVENNA FAVOREVOLE;
- AMA RAVENNA FAVOREVOLE;
- PRI FAVOREVOLE
- ART.1 FAVOREVOLE.

I lavori hanno termine alle ore 17.01

La Presidente C.1
Samantha Tardi

Il Presidente della C.9
Rudy Gatta

Il Segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli